ANNO XV — Domenica 4 Agosto 1889. — N. 684

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato..............,, 12

A rifascio

——

Nel pomeriggio d'ieri la piazza General San Martin rigurgitava di soldati.

Pochi curiosi facevano corona alla fitta selva di baionette.

Il presidente della Repubblica distribuí le medaglie commemorative ai militari che han fatto parte della campagna del Chaco.

Questa, come tutte le altre cerimonie ufficiali, ha avuto luogo in mezzo alla piú completa assenza di entusiasmo popolare.

Una prova di piú di quanta simpatia goda il governo del Dr. Juarez Celman.

—

Nel banchetto offerto al distinto pubblicista brasiliano Dr. Nabuco, il General *caramela*, forse per far dimenticare la sua innata avversione per gli stranieri e particolarmente per gli italiani, ebbe parole lusinghiere all'indirizzo del *piú liberale e democratico dei sovrani,* Re Umberto.

Noi che abbiamo la fortuna di conoscere il *pesce*, non ci lasciamo prendere all'amo dalle melliflue parole del Generale Mansilla, sicuri che domani dalla molle poltrona del Congresso, ritorneiá colla maggior *frescura* a gettar fango su noi e sulle cose nostre.

E ripetiamo col poeta latino:

Timeo danaos et dona ferentes!!

—

Se fosse ancora in voga la pioggia di fuoco, come lo era ai tempi favolosi della bibbia, le bracie piovute dall'alto avrebbero in questi ultimi giorni arrostite le carni di un fratucolo, che, in uno dei conventi della dotta e *Santa* cittá di Cordoba, fu colto mentre si dedicava al culto della religione *ceresiaca*.

Questa volta peró invece del fuoco celeste, l'autoritá si incaricherá di punire il *degno* successore di Padre Theoger, ed é a desiderarsi che sia inesorabile.

—

A proposito di giustizia e di frati, le voci corse sulla soluzione del processo Castro Rodriguez lascierebbero supporre che la clemenza ha fatto breccia nell'animo di alcuno dei giudici, e che l'infame assassino non sarà condannato all'ultima pena, ma solo ai lavori forzati a vita.

Se ció é vero, bisognerá convenire che la clericanaglia ha ancora tanto potere in queste terre, da maneggiare a suo talento la bilancia della giustizia.

—

Tardi, meglio tardi che mai, il *famigerato* cappellaccio inglese a larghe falde ha cessato di far da campana pneumatica sul *faticone* di calle Corrientes.

I nostri mirallegro, tanto piú che gli *anonimi* hanno avuto il buon senso di scegliergli un bravo successore nella persona di *Don Bastiano*, il quale, se non é gran cima, pure ha molte buone qualitá, e sopratutto quella di essere genovese puro sangue, in altri termini *italiano*.

—

Si avvicina il 20 Settembre, ed i nostri *omenoni*, che sanno fare molto patriotismo a parole, non hanno pensato finora al modo di celebrare quest'anno, come si conviene, la data piú gloriosa del nostro risorgimento.

A Rosario, ed in altre parti della Repubblica, i nostri connazionali hanno giá progettato feste per solennizzare il fausto anniversario; altrettanto hanno fatto a Montevideo; qui si aspetterá all'ultimo momento per fare le cose in fretta e in furia e senza risultato.

Si scuotano una buona volta questi signori che pretendono essere le colonne della colonia, e *concretino* qualche cosa, se non vogliono si dica che i francesi hanno piú patriotismo di noi.

—

Per finire:

Son le dieci della sera. Un portalettere picchia all'uscio di casa di Caio e gli consegna questa lettera:

Buenos Aires 1 Agosto, ore 12 merid.

« Alle sei pom. ti aspettiamo a mangiare il *risottin* dal « *Luisin*.

Tizio e Sempronio. »

Caio ha mandato il suo biglietto di visita all'onorevole Direttore delle Poste.

MENALCA.

Note Settimanali

Le guardie di Finanza del Regno d'Italia hanno arrestato ai confini un ufficiale francese che rilevava i piani delle fortificazioni.... per suo proprio uso, e.... consumo.

Naturalmente, non c'é nulla da vedere in codesto affare: l'ufficiale francese, ha fatto il suo mestiere ordinatogli....dai suoi superiori: le nostre guardie, hanno fatto il loro.... e siamo pari e patta.

Eppure........ che cosa volete scommettere che.... domattina i giornalisti *franciosi* ci saltano su gli occhi, dicendoci che quell'ufficiale *franciuto* si trovava lí.... per respirare un' aura piú pura....e non già per rilevare i piani delle nostre fortificazioni? e per conseguenza la ingrata *Italie* a torto lo á arrestato?

Scommetto dieci fiaschi di chianti: chi mi tiene?

—

Oramai questa povera e misera Italia non é piú buona a cavare un ragno dal buco.

In pittura, noi siamo nella piena decadenza: né Morelli, né Pasini, né Michetti, né Favretto, né De Nittis, né dell'Oca, né dal Bono, né tantissimi altri—colle apere emanate dal loro ingegno—hanno aggiunta una sola pagina al libro immortale dell'arte italiana.

Eppure—per Cristo Santo Sacramento!—dopo il Sangio ed il Velasquez, il solo Morelli sinora ha avuto il permesso dal Padre Eterno di dipingere le Madonne.

Eppure........ la scuola italiana é scomparsa al giorno d'oggi in fatto di pittura........!

Ebbene: lasciamola lí, che é meglio.

—

Dopo la pittura, viene la musica: a sentire un *francioso*, stripellatore di pianoforte a Nuova York, la musica ha i suoi cultori presso tutte le nazioni del mondo; anche presso i Cafri; ad eccezione peró dell'*Italie*, la quale deve apprendere i primi rudimenti dell'arte, prima di....mettersi all'onor... del mondo.

Eppure, i capolavori del repertorio italiano, sono su tutti i cartelli teatrali del mondo. A Buenos Aires, per esempio, sopra sessanta *funzioni*, cinquanta rappresentazioni sono di opera italiana.

E non siamo all'altezza musicale che desiderano i ciuchi dei due mondi, se lo saremmo, *at te saludi*.

Basta, lasciamola lí anche questa; se nó, c'é da prendere il cappello.

—

Ció mi rammenta quello che mi diceva quel mio gran maestro.. . quello che é morto in galera. Quando io non imparava la lezione e nicchiava, tra il verbo *essere* e l'*avere*, egli mi dava del libro nella testa, esclamando:

Vá, figlio mio; quando piú *ciuccio* sei tu, tanto piú dotto sono io.

Cosí io dico a los *literatos argentinos* che riportano tutte le castronerie che si pubblicano in odio all'Italia e agl'Italiani

— Quanto piú asini vi sforzate di comparire voi altri, riportando, come tanto vangelo, tutto ció che si stampa in Francia *y*... en *Paris*....tanto piú savi dimostriamo essere noi altri, col tacere e col lasciare che ogni ciuco vada alla propria stalla.

Astianatte.

APPENDICE

BOLIDI

— Era proprio lui? Oh come mai? Se l'aveva lasciato a Torino tre, quattro, insomma molti anni fa!.. . Come mai lo trovava a Napoli?

— Faceva rotta per il Cairo. Andava sul teatro della guerra egiziana in qualitá di corrispondente del «Globe» di Parigi. E lei, che cosa faceva dunque all'*Hotel des étrangers*?

— La combinazione li riavvicinava dopo tanto tempo! Bella combinazione senza dubbio! Ella non aveva dimenticato i tre mesi allegri trascorsi con lui a Torino. Ricordava lui? Le merende ai Cappuccini, le serate del Balbo.... ricordava? Ora andava a Montecarlo. Col piroscafo *Le Petit Havre* che l'avrebbe condotta sino a Nizza.

— A Montecarlo?....

Bizzarro destino infatti, ché riuniva quei due sul terrazzino dell'*Hotel des étrangers*! sta scritto nel libro della sapienza dei popoli che solo le montagne non s'incontrano mai, probabilmente anche perché non si cercano. Per Enrico Biavati l'incontro di Tigrina era una bella fortuna e, visto che di fortune nel suo recente viaggio da Parigi a Napoli gliene erano capitate parecchie — fra le altre un callo al piede sinistro e il mal di mare nella traversata — conchiuse che le fortune, come le disgrazie, non vanno mai sole; senza dubbio per misura di sicurezza.

Tigrina era sempre la stessa, piccina come un ninnolo, con quell'aria sciupatella delle donne di tutti, che in lei era una grazia di piú. Biavati l'aveva osservata di sottocchi e di rimpetto e di profilo e di retrospetto. Bah, non c'era proprio male. E quando Tigrina, per levarsi dallo spettacolo dei curiosi, gli propose di andar a ciarlare nella propria camera num. 7, egli acconsentí volentieri.

— Non aveva niente da dirle a lei dopo tanto tempo che non si erano veduti? Sedessele vicino, ben vicino; non temesse di urtarla nel gomito. Eppure si erano voluti bene, vero? Ora con chi faceva l'amore?... Con quante lo faceva?...

— Oh un pó con tutte quelle che incontrava. La gioventú ha i suoi comodi come la vecchiaia e l'amore é un comodo della gioventú. Egli ne aveva fatto l'abitudine. Ma lei lo sapeva, era uomo di metodo!... E dovendo scegliere fra le belle e le brutte, si era pronunziato per le belle. Era un uomo di metodo.

— E lei, lei dunque come la trovava? Bella, brutta, giovane,

A LEI

—

Dolce figura dal sereno sguardo,
della voce maliarda e affascinante,
tu non conosci questa febbre ond'ardo,
tu non conosci il mio dolor sfibrante.

É il tuo silenzio uno spietato dardo,
che le illusioni a poco a poco ha infrante,
e in questa speme invano, ahimé, m'attardo,
ché in cor s'avanza il triste ver snervante.

Oh sognare, sognar, dolce l'oblio
voglio del sogno, la fervida ebbrezza
voglio la speme, l'illusione che fugge.

Ma tu non badi allo sconforto mio,
e il mio povero cor, nell'amarezza
di questo amore, singhíozzando rugge.

A. G. E.

ITALIA E FRANCIA

Sere or sono, mi capitó tra le mani un libro, che porta scritto in fronte il nome del nostro intendente municipale, FRANCISCO SEEBER, ed ha per titolo: *Apuntes sobre la importancia economica y financiera de la Republica Argentina*; questo libro é dedicato a *M. Georges de Lavelaye*.

Nella lettera di dedica, il signor Seeber si esprime cosí:

« — No tengo el honor de conocer á V. pero, su apelli-
« do es familiar entre nosotros y sus trabajos se leen con
« interes, así como los de los señores Emilio y Ed. de La-
« velaye; he dedicado sobre todo una atencion preferente
« al libro que escribió M. Emilio de Lavelaye sobre su viaje
« á Italia, porque, no siendo partidario del sistema prote-
« cionista, he visto comprobado con lucidez y con argumen-
« tos irrefutables el desacierto con que proceden los que
« quieren perpetuar por la ciencia y la esperiencia la po-
« litica economica que pretenden erigir en principio, el ais-
« lamiento de cada pais, para que se baste à si mismo con
« la separacion mas absoluta de los demas: poniendo un
« dique á la inteligencia y al trabajo por medio de derechos
« prohibitivos que pagan los mas, en beneficio de los menos·

Dunque il signor Seeber confessa che ha messo una speciale attenzione al libro del signor de Lavelaye, ove dimostra con *lucidez y argumentos irrefutables el desacierto* ecc., ecc. »

Fo notare questo punto, per provare due cose: 1ª che i libri francesi sono letti a preferenza *entre nosotros* e che, ció che dicono gli autori francesi, é provato con *lucidez y argumentos irrefutables*.

Ora torniamo al signor Seeber.

« — Veo, sin embargo, que la Italia no ha aprovechado
« las reflexiones que M. de Lavelaye ha hecho al economista
« Luzzatti, y que se entrega por completo en brazos del
» proteccionismo sin limites á la industria fabril, mientras
« que conserva descuidadas muchas de sus tierras, que a-
« tendidas convenientemente, como lo observa muy juicio-
« samente M. de Lavelaye, podrian convertirla en la húerta
« y el jardin de todo el norte de la Europa. »

Ecco: per quanta riverenza io abbia verso il sig. Seeber, sindaco dell'alma cittá di Buenos Aires, pure non posso fare a meno di stringermi nelle spalle ai consigli del signor di Lavelaye, ed ai suoi argomenti che il signor Seeber trova esposti con *lucidez é irrefutables*.

---

vecchia, insulsa o che sapesse parlare? Parlasse francamente, da lui voleva la veritá, solamente la veritá...

— Era un angioletto, era. Sempre la medesima, un angioletto, lasciasse dire. O meglio ancora un piccolo demonio....

— Perché un demonio?

— Oh ci andasse un pó a vedere! Perché i demonii hanno al luogo degli occhi due carboni accesi e lei ce li aveva....

— Poi?

— E per labbra due fiamme incandescenti e per capegli una selva nera, dove regna notte perpetua....

— E le corna e la coda?

— Tutte le cose hanno una coda.... Senonché dice il proverbio: *In cauda venenum*. Lui non voleva; quantunque potesse essere che anche lei ci avesse coda e veleno. E dove c'é coda per lo piú ci son corna....

— Per gli altri!

E rise rumorosamente.

— Oh neppur lui era cambiato. Si lasciasse veder bene dentro, dentro gli occhi....

Biavati strinse le mani della donnina. Lei guaiva come una cagnetta maltese e lo guardava. Lo guardava estatica, come innamorata, come se l'avesse aspettato a lungo e si compensasse allora, tutto in una volta, delle ansie dell'attesa. Aveva un raggio luminoso nella pupilla nera· e un brivido sottile, come di baci, le solleticava il collo ed ella si abbandonava intera, volonterosa, felice.

Poi gli narró quanto erale occorso negli ultimi quattro anni.

— Aveva lasciato il marchese Biondi perché si era fatto sorprendere da lei colla sua cameriera. Si figurasse, se un uomo di spirito poteva perdersi con una cameriera! Biondi che tuttavia ne era innamorato cotto, le aveva chiesto scusa. Niente. Lei dura. Era stata offesa, non voleva più saperne. Basta, Biondi si era dovuto adattare. Allora lei aveva preso per amante Marasca, il banchiere. Un uomo maturo, con famiglia, che la teneva sotto custodia come una reliquia. Con Marasca aveva pazientato poco, perché egli era geloso. Innamorato, oh innamorato quel Marasca.

— Poteva essere diverso? interruppe Biavati.

— Le faceva un complimento, le faceva. Per penitenza le desse un bacio. Ma un bel bacio. Lí.

E gli porse le labbra rosate; egli, ubbidiente, v'impresse il suggello delle proprie.

— Dunque continuava. Dopo, siccome Adele, la sua amica, — si ricordava di Adele? — era andata sul teatro, anche lei ci era andata. Aveva *debuttato* a Milano. Che ballerina! lo dicevano tutti. Queste gambe (e colla palma si batteva sulle coscie) avevano fatto

Prima di tutto, prego il signor Seeber a voler stndiare la carta geografica, e poi mi saprá dire se la Italia sta al *Sud* o pur al *Norte de la Europa*. Secondo: i consigli del signor de Lavelaye, se non sono stati ascoltati dal signor Luzzati, é segno che non meritavano la pena, per quanto quei consigli sembrano, al signor Seeber, esposti con *lucidez y argumentos irrefutables*.

E valga il vero: si parte da un principio falso, e si arriva a conseguenze del tutto erronee: si asserisce che l'Italia vuol chiudersi nella cerchia del protezionismo, quando non é vero; e si arriva a rimpiangere — col signor di Lavelaye — le terre lasciate incolte, mentre potrebbero essere il giardino di tutto il *Nord di Europa*.

Per ragionare cosí, bisogna conchiudere che, né il signor di Lavelaye, e nemmeno il signor Seeber, conoscono le condizioni economiche della Europa: poiché se le conoscessero, saprebbero che l'Italia, per l'abbondanza dei suoi prodotti, che formano la sua ricchezza, tende piuttosto ad essere *libera scambista* anziché protezionista. Se non lo é, non é colpa sua, ma delle altre nazioni (e specialmente della Francia) che vuol vivere alle sue spalle, o per *fas* o per *nefas* e quindi essa é obbligata a fare come fanno gli altri.

Una nazione che conchiude dei trattati di commercio con tutte le potenze del mondo (eccetto la Francia e la Repubblica Argentina) non puó essere protezionista.

Ecco tutto.

Che se poi l'Italia, stando ai consigli del signor Lavelaye e compagni, dovrebbe accettare le tariffe che gravano sopra i propri prodotti; quando sono importati all'estero, e lasciare libera l'entrata nel suo territorio ai prodotti stranieri.... questo non si chiama essere *libero scambista*; al paese mio si chiama *essere ciulla* semplicemente.

Lo sa, il signor Seeber, quali motivi, quante potentissime ragioni hanno indotta l'Italia a rinchiudersi nella cerchia del protezionismo in riguardo alla Francia e solo verso la Francia?

A quanto sembra, no: perché *entre nosotros* si leggono gli autori francesi soltanto, i quali — essendo soli — hanno sempre ragione e fanno vedere con *lucidez y argumentos irrefutables*, che il bianco sia nero: ma se leggessero anche gli autori italiani, si risparmierebbero di scrivere tante corbellerie; e non scriverle soltanto, ma anche pubblicarle.

Ebbene: voglio prendermelo io questo fastidio, e non per convincere il signor Seeber — che Iddio mi guardi e liberi — e nemmeno il signor di Lavelaye; ma per far conoscere ai miei connazionali la vera causa che ha dato luogo alla rottura dei trattati di Commercio tra l'Italia e la Francia; in seguito al qual fatto, hanno affibiato alla prima il titolo di *protezionista*.

A domenica ventura, dunque.

POLLUCE.

Un precetto per settimana

Un'anima generosa e nobile non deve credere di avvilirsi, mostrandosi indulgente alle umane debolezze, allorché nessun danno ne risulta. Essa non dee sdegnare di rendere agli altri anche piú di quello che hanno diritto di esigere, sapendo che nel commercio della vita, chi si ostinasse a collocare gli uomini nel loro vero posto, correrebbe pericolo di porsi in contesa con tutti. Le sole anime piccole, inquiete sulle loro pretensioni spesso sospette, riguardando come furto fatto a se stesso tutto ció che concedono agli altri, tengono continuamente la bilancia in mano per pesare a rigore ció che debbono accordare o ricusare; e spesso, sotto pretesto di non degradarsi, si mostrano impertinenti coi loro uguali ed inferiori.

M. GIOJA.

furore! Per amante si era fatto un attore del Manzoni. Quello sí le era piaciuto! Che bel giovane, avesse visto! un incanto. Con lui aveva passato una luna di miele felicissima. Andavano spesso a Sesto col *tramwaj*. Di scampagnate se n'era proprio levata la voglia. E che pazzie non aveva fatto il suo attore! Per lei aveva schiaffeggiato un barone e tirato un colpo di frusta a un marchese; per lei aveva fatto a pugni e a calci con due avventori del Biffi, che si erano arbitrati — vergogna! — di farle certe proposte. Un coraggio da leone quel giovane! Ma che voleva?.... Purtroppo aveva dovuto lasciarlo. L'impresario del Manzoni lo aveva licenziato perché come artista, bisognava dir la veritá, valeva poco ed ella non avrebbe potuto davvero occuparsi del suo mantenimento. Gli pareva a Biavati?

— Centomila ragioni aveva. Una donnina come lei doveva ricevere sempre, restituire mai.

— Questo si chiamava parlar giusto.

L'etéra si era metamorfoseta. In lei prevaleva adesso la donna, che, senza avere studiato il diritto romano, coopera seriamente al trionfo della logica.

— Ora proprio finiva. L'ultimo suo amante era stato ed era tuttavia il cavalier Fumagalli. Lo conosceva il cavalier Fumagalli? No?... Peccato!... oh un originale, un originale! L'aveva fatta girare per tutta l'Italia — sicuro, era stato a Venezia, a Bologna, a Firenze, a Roma — eppoi l'aveva piantata a Napoli, dandole settecento franchi e un congedo di un mese per recarsi a Montecarlo, dove egli a suo tempo l'avrebbe raggiunta....

— E l'amava lei?

— Perché no?.... Era tanto un originale lui!.... Sentiva per lui un amore particolare; ecco, gli voleva bene come ad un marito.

— Come ad un marito? pigliava nota.

— Pigliasse pur nota.

— Oh dunque?....

E Biavati, a convalidare la brevissima perorazione, le cinse la vita con un braccio traendola a sé. Tigrina gli sfuggí; ma per andare a chiudere l'uscio, di cui si pose la chiave in tasca.

— Era suo prigioniero, era.

Né riaprí la carcere che piú tardi, molto piú tardi. Quando dubitó che il cameriere dell'albergo potesse dimenticare l'ordine ricevuto d'imbarcare le sue valigie sul *Petit Havre*, ma il cameriere non aveva dimenticato nulla, ed ella poté partire per Nizza.

Dal canto suo Enrico Biavati, corrispondente del «Globe», proseguí la sua rotta per l'Egitto dopo avere scritto nel proprio taccuino certe sue idee sui bolidi, sugli asteroidi e sulle comete.

E. S.

LA CENSURA TEATRALE

L'incommensurabile *Cabo de Vela,* capo e coda della *primera policia del mundo*, geloso di tutte le libertá, ha voluto tutelare anche la libertá della censura teatrale.

Ora ne sta compilando il regolamento.

—

Noi abbiamo consultate diverse illustrazioni della censura, che frequentano i nostri teatri, per farci un'idea approssimativa dei lavori che non potranno piú essere rappresentati, ed esponiamo alcuni pareri raccolti.

Un provvedimento che bisogna prendere subito, é quello di non permettere l'infelicità dei tenori, di cui si fa troppo abuso. Anche i tenori sono uomini e la censura teatrale non dovrebbe tollerare che soffrissero tanto. Chi pensa per un momento che cosa tocca al *Trovatore*, a *Ernani*, a *Ruy-Blas* a *Don Alvaro* ecc., capirá subito il che é un po' troppo.

Questo provvedimento d'indole umanitaria, porterá di conseguenza quell'altro d'indole morale, di abolire cioé quei lavori in cui la donna tradisce il baritono per amare il tenore; o, per dir meglio, la prima donna ed il tenore si amano, ma il baritono non vuole.

Questa è uno stato di cose doloroso, che dura da molto tempo, e che é ora finisca.

Fatte queste opere, la censura dovrá ancora abolire quelle altre, nelle quali il basso profondo é un re o un frate; per rispetto alle istituzioni ed alla religione.

E non sará male che si trovi il modo di non favorire l'espansione di certi pregiudizi abolendo le opere in cui il basso é un diavolo o la mezzo soprano é una zingara.

Tutte le altre, cioé il *Tantum ergo*, e il *gloria*, potranno essere eseguite.

—

La cosa sará un poco piú difficile per le commedie, drammi e tragedie.

Le tragedie intanto devono essere colpite dall'esilio; se ne deve permettere la rappresentazione soltanto nelle piccole isole disabitate.

I drammi dovranno essere tutti amputati; cioé diminuiti del primo e dell'ultimo atto; nel secondo si narra quello che é avvenuto del primo; l'ultimo é inutile, perché già si sa sempre come va a finire: o lui ammazza lei o lei ammazza lui.

Nelle commedie la censura dovrá sorvegliare perché il matrimonio col quale tutte finiscono sia celebrato tanto civilmente, che religiosameute; e cosí la morale sará salva.

—

Qualcheduno crede anche che ogni commedia dovrebbe avere la sua *Morale*, come le favole, e che dopo finita, la si dovrebbe annunciare, perché il pubblico sapesse che cosa ha imparato.

Per esempío dopo *Il Padrone delle Ferriere,* si dovrebbe dire:

Morale: Quando si va a teatro si deve essere preparati a tutto, quindi bisogna prima fare testamento e mettersi ín regola colla coscienza.

—

D'ora in avanti in oltre la censura non permetterá piú nel dialogo certe sconcezze e abolirá certi modi di dire che facevano arrossire perfino i poliziotti.

Per esempio: *Io ho visto ad occhio nudo! — Questa è la nuda veritá.*

Oppure: *Io mi spoglio delle mie vesti di padre. — Io mi ti mostro qual sono* ecc.

—

La censura potrá anche produrre delle economie. Per esempio; niente appuntamenti all'oscuro; né al chiaro di luna. In teatro tutto deve esser fatto chiaramente, e non si dovrá mai permettere che succeda qualche cosa nell'altra camera, perché il pubblico non c'é e non si sa che cosa vi potrebbe succedere.

—

La censura avrá piú da fare colle operette; sebbene gli artisti delle nostre operette siano cosí fini ed eleganti che il pubblico non capisce mai le loro allusioni.

Per esempio:

O Beatrice, il cor mi dice
Che tu adesso mi metti in cornice

é cosí coperto che nessuno capisce niente.

Piuttosto vorrá che siano coperte le donne che cantano; anzi l'illustre Capo di Polizia sta ora prendendo alcune misure dal vero, per stabilire fin dove devono arrivare le sottane, il corpetto, ecc. Pare che la censura obbligherá tutte le artiste da operetta a portare i guanti, perché come si sa, Luigi Gonzaga arrossiva a vedere la mano di una donna.

Non si sa poi che cosa possa fare la mano di una donna.

—

Abbiamo udito qualcuno proporre che la censura sopprima tutte le commedie che poi non devono piacere al pubblico. In questo caso la censura dovrebbe essere esercitata da autori, che non siano peró quelli della commedia che si giudica. Allora si sarebbe sicuri di passare le sere in seno alla famiglia.

—

Per quanto riguarda l'anatemizzata commedia di Onrubia «*Lo que sobra y lo que falta*» pare che il solerte *Cabo de Vela* abbia voluto consultare in proposito il fuggitivo Visconte della Guadiana, e che questi dal suo nascondiglio abbia risposto:

— *Lo que sobra es mi libertad, y lo que falta es ... buena policia*!!!

E basta per oggi.

CACO.

CRONACHETTA

«Margherita di Savoia»

Le feste date da questa benemérita societá con esito assai lusinghiero, si chiudono questa sera con una gran festa da ballo.

Ringraziamo la commissione che ci volle gentilmente fra gli invitati.

Chi va e chi viene

Diamo il benvenuto al caro *cervelée* della Buena Medida, al mondo Giuseppe Garbagnati, giunto da poco fra noi, e c congratuliamo che le aurette natali di *meneghinópoli* ce lo hanno ridonato sano e fresco come una rosa.

—

Dopo alcuni mesi di residenza fra noi, s'imbarcava ieri sul vapore *Nord-America* alla volta della patria l'amico nostro e dell'*Operaio Italiano,* Carlo Isella, nominato testé Vice-Console argentino a Lugano.

Gli auguriamo buon viaggio.

Piccola Posta

SIGNORI SILVANO, NEMO, EBE, ECC. ECC.

Ho quí sul tavolo circa un centinaio di lettere di abbonati che domandano notizie della loro salute. Non so che cosa rispondere loro — Sará meglio che le loro signorie si facciano vive e rispondano direttamente a tutte queste brave persone che prendono cosí vivo interesse per la loro preziosa salute.

L'AMMINISTRATORE.

SCIARADE

—

Una nota hai nel *primiero*,
Incertezza nel *secondo*,
E piú *terza* dell'*intero*,
Non avrai cosa nel mondo.

Scambio di vocali

Coll'*i* sto in bocca,
Coll'*a* sto in Roma.

—

Incastro

—

Diceva un giornalista
Se entro a questa su cui ratta trascorre
La penna, innesto la vocal di Giotto,
Subito, ahi fera vista!
Gialla, gialla mi appare
Sul tavolino una pianta volgare.

Spiegazióne delle sciarade antecedenti
PIANO-FORTE

TEATRO GOLDONI

IMPRESA E. CAVARA e Ca.

—

La nuova Compagnia Italiana Diretta dall'attore comico brillante GIULIO CASALI, rappresenterá questa sera, 4 Agosto, alle ore 8 1|4 pom. il grandioso Dramma

MARIA GIOVANNA

ANFITEATRO CIRCO-ROMANO

Compagnia Drammatica Itailana

Impresa E. MORI

DOMENICA 4 AGOSTO 1889 ALLE ORE 8 1|2 POM

Si rappresenterá il grandioso dramma intitolato:

GLI AMORI DI UN FRATE

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1° Vice GIUSEPPE SOLARI—2° Vice MICHELE DE LUCA—Tesoriere SERAFINO BRAMBILLA—Segretario GREGORIO LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, FEDERICO GAMBINI LELICE MIELI—Supplenti STEFANO ANSELMI, GIACOMO ROLLERI (figlio), PAOOFBESANA—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZELLI.

Giuseppe Negri, ***Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle San Martin 132

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

BEARN

Partirá dalla BOCA il 12 Agosto senza toccare il Brasile

SAVOIE

Partirá il 18 Agosto 1889

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m[n. *oro - Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 65* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
RECONQUISTA - 426 (nuevo)

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale.	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA
da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO

Partirá dal Porto Madero il 30 Agosto per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **50** m[n. in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti...........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Alessandro Ferrari.
Vice-Presidente: Ercole Ponzini.
Segretario: Dr. Giovanni Boeri
Consiglieri: Carlo Marini, Felice Ma-
» rana, Rinaldo Vianello,
» Martin Piaggio, Pietro
» Risso, Luigi di Marino.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 530 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n,

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 Perú 76

1889 PRIMAVERA y VERANO 1889

1. De SEDERIAS de todas clases para VESTIDOS y GUARNICIONES.
2. De GÉNEROS de fantasia para VESTIDOS (100,000 piezası) A mas de los Generos de alta novedad y de Fantasia tenemos un surtido Espécial en articulos de luto y medio luto.
3 De CONFECCIONES, TAPADOS y VESTIDOS para señoras, señoritas y niñas.
4. De MODAS, sea GORRAS, SOMBREROS, SOMBRERITOS y COIFFURES para Señoras, Señoritas y Niñas.
5. De MANCHONES, Boas, Pelerinas de pieles finas.
6. De ROPA BLANCA, Boneteria, Géneros blancos, Colchas, Acolchadas, Frazadas, Calienta piés, Guantes, Çorsés, Cuellos y Fichus, etc.

SURTIDOS UNICOS EN BUENOS AIRES

PRECIOS MUY COMODOS

Á LA CIUDAD DE LONDRES

76 — PERU — 76

Exposicion General de las mercaderias de Primavera y Verano.

Al Cielo Argentino

—

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa è l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni

Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 14.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**